Il Messaggero
CRONACA di ROMA

Data 08-10-2018
Pagina 25
Foglio 1 / 2

Rifiuti fuori regione Raggi al governo: «Basta con i vincoli»

▶Il sindaco vedrà il ministro dell'Ambiente: «Inutili nuovi impianti per lo smaltimento»

Per smaltire i rifiuti il sindaco Virginia Raggi chiede di superare i confini degli Ato, i cosiddetti gli ambiti territoriali. Cosa vuol dire? Roma e la Città Metropolitana non vogliono realizzare nuove discariche o inceneritori, ma mandare i rifiuti oltre i confini della provincia e della regione. La Raggi lo dirà apertamente al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, in un faccia a faccia mercoledì. La logica della Raggi parte dal punto fermo che nel 2021 Roma avrà il 70 per cento di raccolta differenziata e nuovi impianti sarebbero inutili.

all'interno

Raggi in pressing sul governo: rifiuti via da Roma senza vincoli

▶Le richieste della sindaca al ministro Costa: superare la divisione territoriale degli impianti

▶Nel vertice di mercoledì anche il nodo delle discariche: «Non nella Provincia»

IL CASO

La sindaca Virginia Raggi scopre le carte: chiede di superare i confini degli Ato, gli ambiti territoriali, per smaltire i rifiuti. Cosa vuol dire? Roma e la Città metropolitana non vogliono realizzare nuove discariche o inceneritori, ma mandare i rifiuti oltre i confini della provincia e della regione senza vincoli. Lo dirà apertamente al ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, in un faccia a faccia mercoledì. La logica della Raggi, che sarà illustrata al ministro, parte da due punti fermi: nel 2021 Roma sarà al 70 per cento di raccolta differenziata, nuovi impianti sarebbero inutili, finanziarli sarebbe uno spreco di denaro. Non solo: realizzare una discarica o un inceneritore richiede almeno quattro-cinque anni; nel frattempo, Roma rischia di essere seppellita dalla spazzatura. Contro questa linea ieri si sono schierati i partiti di opposizione. Per il Pd, il consigliere comunale Giovanni Zannola: «Per trovarsi un altro alibi alle inefficienze nella raccolta da parte di Ama, Raggi inventa una soluzione strabiliante per non scegliere uno o più siti dove localizzare una discarica di servizio. Ma per fare ciò il sindaco dovrebbe modificare una legge dello Stato in Parlamento. Una leggina ad personam». Davide Bordoni (FI): «Continua la politica dei no della Raggi». Attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Di Priamo: «Sui rifiuti sindaca imbarazzante e l'assessore Montanari ancora peggio, sono ben lontane dal portare Roma fuori dall'emergenza».

LINEA

In attesa dell'incontro con Costa, dopo che il direttore generale del Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Città metropolitana (guidata sempre dalla Raggi) di varare un atto che definisca le aree per gli impianti, ieri la sindaca ha chiarito la sua strategia in due interventi (a Radio Radio e in un incontro alla Coldiretti): «Dovremmo come Paese, visto che stiamo tutti migrando verso un sistema di differenziata, sfruttare gli impianti già esistenti superando la logica degli Ato (Ambito territoriale ottimale). Anche se Roma decidesse di aprire una discarica, premesso che io non voglio, fra permessi ed autorizzazioni se ne parlerebbe fra anni e noi il problema dobbiamo iniziare a gestirlo oggi, anzi avremo dovuto già qualche anno fa. È inutile pensare che ogni città debba avere la propria discarica ed il proprio inceneritore. Iniziamo a superare la logica degli Ato ed andiamo a portare i rifiuti dove già ci sono impianti. Serve un rapporto di interscambio». Non è egoistico, da parte di Roma, riversare su altri territori il problema dei rifiuti? «A Rocca Cencia, vicino al Tmb di Ama, ci sono già impianti privati che accolgono rifiuti di tanti comuni circostanti a cui Roma non dice no. Chi ha impianti li faccia lavorare e nel frattempo spingiamo il più possibile sulla differenziata».

Domanda: perché molto quartieri sono ricoperti dai rifiuti? Risposta della sindaca: «Abbiamo avuto un problema grosso con un'azienda che lavorava per Ama. Ama ha dovuto risolvere il contratto e ha preso l'impegno di ripulire la città assumendo in proprio tutti i giri, circa 200. Deve mettersi velocemente in pari. Dobbiamo spingere al massimo, tirare la cinghia e ripulire la città velocemente». Sabato un migliaio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Testate Nazionali

di cittadini hanno protestato in via Salaria contro i miasmi prodotti dall'impianto di trattamento dell'Ama. Replica della Raggi: «Siamo in un'era di transizione. Non vogliamo continuare all'infinito con i due tmb di Salario e Rocca Cencia ma spegnerli dall'oggi al domani è difficile. L'unico strumento che abbiamo oggi è spingere al massimo sulla differenziata. Ama sta lavorando per creare un'altra tipologia di impianti per il compostaggio e per la differenzazione e separazione delle plastiche in cui non c'è trattamento a caldo, non ci sono fumi né odori».

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA ALLA PROTESTA DAVANTI AL TMB SALARIO: «SPEGNERLO ADESSO È IMPOSSIBILE, SERVE LA DIFFERENZIATA»

Cronaca di Roma
Flop autovelox, strade pericolose
Rifiuti fuori regione Raggi al governo «Basta con i vincoli»
Triple file, abusivi, degrado: centro storico senza regole

Raggi in pressing sul governo: rifiuti via da Roma senza vincoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Testate Nazionali